

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

COL PRIMO DI GENNAIO 1876

## IL GIORNALE DI UDINE

entra nell'undecimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vaglio per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Col 1. gennaio la tassa postale per l'invio all'Esterio venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviareci anticipatamente il prezzo d'associazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 dicembre contiene:

1. R. decreto 9 dicembre che approva il regolamento sulle Casse postali di risparmio.

2. R. decreto 28 novembre che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di una rendita 5 per 100 di L. 4075 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Bernardo alle Terme.

3. R. decreto 5 dicembre che toglie agli Archivi notarili la facoltà di fare uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

4. Disposizione nel personale del ministero di pubblica istruzione.

La Gazz. Ufficiale del 18 dicembre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre che approva il nuovo statuto organico per gli Educandati femminili di Napoli «Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Principessa Margherita.»

2. R. decreto 28 novembre che stabilisce nell'Istituto tecnico di Cremona gli inseguimenti prescritti per le Sezioni fisico-matematica, commerciale e di ragioneria.

3. Nomine nella R. marina.

— La Direzione generale dei telegrafi annuncia che il 16 corrente in Porto Civitanova, provincia di Macerata, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

N. 42007-2280 Sez. II.

**Regia Intendenza di Finanza in Udine**

## AVVISO D'ASTA

per l'appalto di lavori.

Si rende noto che nel giorno 30 dicembre corrente alle ore 12 meridiane nell'Ufficio di

## APPENDICE

## RIVISTA LETTERARIA.

## Nuova Encyclopédia Italiana.

Ai dilettanti di Lettere e di Scienze, agli amici del Progresso, nonché a tutti coloro che hanno di apparir dotti e colti con poca fatica, unisce un grande avvenimento librario, ed è comparsa alla luce del primo fascicolo di una nuova Encyclopédia Italiana. La quale è la se-  
ma, ampliata, riveduta, corretta ecc. ecc., a cura del comm. Gerolamo Boccardo, e a spese dell'Unione tipografica-editrice Torinese. Trattasi d'un'edizione colossale, cioè d'un'opera che consta di venticinque volumi in quarto, cioè ventiquattro di testo che saranno in media di 1200 pagine cadasuno, illustrati co' numerose incisioni, ed uno di tavole in rame. I volumi divisi in dispense, da pubblicarsi tre per mese. Ogni dispense costerà lire due, di più le spese di porto dazio (anche il dazio!) a carico dei signori pei.

Io credetti in coscienza mio dovere di darne l'annuncio, o gentili Lettori, perché tengo fermo che questa edizione meriti di essere stinta da altre che si spacciavano negli ultimi tempi gabbando non di rado la fede del popolo, e troppo spesso ingenuo, Pubblico. Dal che

questa Intendenza si terrà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di restauro ai Fabbriani demaniali ad uso di Caserma delle guardie doganali a Porto Tagliamento, Porto Lignano, S. Andrea, Canal-muro, Ausa-corno e Marano, nonché di costruzione di un nuovo Pontile d'approdo a Canal-muro e restauro di quelli ad Ausa-corno e Porto Lignano, la cui spesa è preventivata complessivamente di lire 8520 giusta la perizia 28 luglio 1875 dell'Ufficio del Genio Civile Governativo in Udine.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno:

1. Depositare presso l'Ufficio appaltante la somma di lire 800, e questo deposito verrà restituito tosto chiuso. L'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, detratto l'importo delle spese, se non dopo aver prestata la relativa cauzione in Biglietti della Banca od in Cartelle del Debito pubblico al valore di Borsa, nell'importo di lire 1600.

2. Sono escluse dal fare offerta le persone, che nell'eseguire altre imprese si siano resse colpevoli di negligenza e mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

3. Le offerte dovranno esser fatte in base all'uno per cento di ribasso pel montare dell'appalto, nè sarà proceduto a deliberamento, s'non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

4. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta offerta di maggior ribasso.

5. La esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compiuta nel termine di giorni sessanta consecutivi, decorribili dalla data della consegna.

6. Sul prezzo del deliberamento provvisorio sarà pubblicato altro avviso per la miglioria del ventesimo, ed in mancanza di offerta di ribasso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la Sopriore approvazione.

7. I capitoli d'onore contenenti i patti e le condizioni, e la Perizia che regolar devono l'esecuzione dei lavori sono visibili presso la Sezione II di questa Intendenza.

8. Le spese di stampa degli Avvisi e tutte le altre inerenti e conseguenti all'asta ed al Contratto, staranno a carico del deliberatario.

Udine, 14 novembre 1875.  
L'Intendente  
F. TAJNI.

## ANCORA SUI TRATTATI DI COMMERCIO.

È probabile, che la polemica personale e l'abitudine di considerare le quistioni economiche soltanto nella loro generalità, invece che nel campo dei fatti reali; perchè vi sono davvero più economisti della cattedra, che non economisti della vita sociale; vengano a generare sulle prime della confusione nelle dispute incominciate tra le pretese due scuole che ora paiono volersi combattere in Italia.

Diciamo pretese due scuole; poichè crediamo che in fine in fine non ce ne sia che una sola; quella della libertà: ma che alcuni si

ne venne per conseguenza, come nasce sempre, che oggi sieno screditate le associazioni, e che i più aspettino di comperare le Opere, quando ne sia completa la stampa. Consuetudine prudente e lodevole in parecchi casi; ma, nel caso nostro, lesiva gl'interessi della Casa editrice e quelli del Progresso.

Infatti, per la stampa della Nuova Encyclopédia ci vorrà molto tempo, e intanto parecchi studiosi si priverebbero del beneficio di avere sott'occhio codesto inventario dello Scibile per anni e anni. Io, dunque, vi consiglio a fare un'eccezione per quest'Opera colossale, che vi potrebbe risparmiare serie fatiche e gravi spese. In essa troverete la elaborazione e rifusione di un'intera Biblioteca. La Casa Torinese è solida, ed il comm. Boccardo (meno il caso di Morte che scioglie da ogni impegno di lavoro intellettuale) vi darà mano con quell'attività febbrale che costituisce la base del suo carattere scientifico-letterario.

Il Boccardo mi è sempre sembrato un prodigo come lavoratore nel vasto campo dello Scibile. Le tante pubblicazioni che recano sul frontespizio il suo nome, attestano un'operosità senza pari. Nella testa del Boccardo ci sta l'Encyclopédia, più che in qualsiasi altra testa degli Italiani contemporanei. Quindi ben a diritto l'Unione tipografica - editrice di Torino ha scelto il Boccardo a direttore del grande lavoro. Per la fabbrica di esso ci saranno a diecine i collaboratori; ma a darvi unità ci voleva la

accortezza di rinchiudersi nelle formule assolute, alle quali si dà il nome di principii, e che altri cercano le applicazioni: che da una parte si sia contenti di lasciar fare, che dall'altra si veda che il y à quelque chose à faire. Si c'è qualche cosa da fare; ed ora che possiamo fare, perchè non siamo soltanto teoricamente liberi, vediamo anzi, che c'è molto da fare.

Abbiamo veduto, che erano da abbattere delle barriere interne; e le abbiamo abbattute. Abbiamo veduto, che era da liberarsi la terra da iusti vincoli; e siamo venuti liberandola poco a poco, anche se non abbiamo ancora finito.

Abbiamo veduto, che erano strade e ferrovie da costruire, monti da passare, fiumi e torrenti da contenere, porti da scavare; e tutto questo andiamo facendo. Così abbiamo esteso le reti postale e telegrafica, abbiamo istituito le casse di risparmio postali ed altre cose di molte abbiam fatto e stiamo facendo, tra le quali molte scuole elementari, magistrali, professionali, tecniche, agrarie, nautiche, commerciali ecc. cose tutte, le quali ognuno può vedere come abbiano una decisa ed importante azione sopra la vita economica del paese.

Lo Stato in tutto questo non ha potuto accontentarsi di lasciar fare all'interesse privato; ma ha dovuto fare nell'interesse di tutti.

Questa grande paura dello Stato, dello Stato libero, cioè di noi stessi, che si affatta ora da quelli che a Firenze si danno il titolo di Smitiani e fanno ostacolo alla necessaria azione del Governo in nome dei principii, e che li muove a parlare contro ai trattati di commercio ed al riscatto delle ferrovie, ci sembra adunque qualcosa come un farsi paura della propria ombra. Questo sia detto per intendersi.

Se si volesse discutere seriamente, non di formule teoriche, ma di azione concreta, quando e dove occorra esercitarla, si dovrebbe agitare le quistioni nel campo pratico.

Si domanda ora, se si debbono fare trattati di commercio. Ebbene: supponiamo che non se ne vogliano contrarre di sorte. L'Italia li abbia denunciati tutti. Essa quindi innanzi farà da sé. Sarà un'isola nel mondo commerciale. Farà le sue tariffe doganali da sè, mettendo dazii di confine senza riguardo a nessuno. Che ne avverrà? Probabilmente, che gli altri Stati ci lascerebbero nel nostro isolamento, senza pensare per questo ad isolarsi ciascuno dalla parte sua. Essi continuerebbero a fare trattati di commercio tra loro, senza nessuna considerazione dei nostri interessi. Ci venderebbero sì quello che noi dovremmo e potremmo comperare da loro. Comprerebbero anche da noi le cose nostre; ma non cesserebbero per questo di cercare in tutti gli altri paesi di poter vendere e comperare a migliori patti che noi non offriamo ad essi, offendendo loro patti di reciprocità rispettivamente vantaggiosi.

I trattati di commercio poi alla fine non sono altro che mezzi adoperati dai diversi Stati di togliersi dall'isolamento e di abbassare le barriere doganali altrui per il proprio commercio, acconsentendo per essi di abbassare le proprie. Il principio della reciprocità è quello che preside a tutte le convenzioni commerciali fra

due Stati. I trattati di commercio poi fra due obbligano gli altri a cercare di ottenere altrettanto dagli Stati diversi. Così appunto si è fatto a poco a poco la breccia in tutte le tariffe doganali, avendo il carattere proibitivo, o protezionista, togliendo gli Stati tutti dall'assurdo isolamento, al quale si cercava di venire colla guerra delle tariffe, cui vorrebbero taluni anche in Germania, nell'Austria-Ungheria e forse anche in Italia rinnovare, senza poterli riussire.

Che non ci possano riuscire è evidente: giacchè tutti gli Stati contemporaneamente reagiscono contro questa guerra, diretta a mettere impedimenti al comperare ed al vendere liberamente e più di prima ed a migliore mercato, accrescendo cogli scambi le speciali produzioni e meglio distribuendo il lavoro e la produzione secondo le capacità relative dei paesi e dei popoli. Tutti gli Stati infatti spendono immense somme per ferrovie, che passano i monti, per telegrafi che passano i mari, per distruggere insomma l'isolamento, per accostare tra loro paesi e popoli, per accrescerne gli scambi. Questo fatto arsi, collegando gli interessi de' Popoli tende a rendere meno necessarie le spese degli eserciti e meno probabili, perchè dannose a tutti, le guerre, le quali, anche, fortunate per taluno colle conquiste fatte, riescono a nessun vantaggio economico ed a danno della libertà politica, se devono essere mantenute colla violenza.

Ma i trattati di commercio, al pari delle comunicazioni, al pari della indipendenza delle Nazioni e della libertà politica accomunata a tutte, tendono a togliere la Nazioni stesse dall'isolamento ed a meglio distribuire il lavoro e la produzione colla libertà degli scambi.

Ma l'Inghilterra, si dirà, quando volle fare la sua riforma economica, rifece la sua tariffa doganale da sè, cancellò un gran numero di prodotti da essa e ne serbo soltanto alcuni, senza far trattati di commercio.

Si: l'Inghilterra ebbe l'avvedimento di semplificare le sue tariffe e di serbare in esse pochi prodotti con dazii anche forti, e quelli appunto di maggiore e più generale consumo, come il the, il caffè, lo zucchero, i vini e gli spiriti e gli oggetti di lusso, come le stoffe di seta ed altri. Conservò appunto quei dazii di confine, che rendevano di più e che completavano per così dire quelli del consumo e della produzione interna.

Ma l'Inghilterra, quando volle ottenerne dalla Francia l'ammissione a migliori patti delle sue manifatture, incaricò Cobden, il partigiano del più assoluto libero traffico, di trattare con Michele Chevalier, altro libero scambista, per abbassare reciprocamente le barriere doganali; e ne venne appunto quel trattato di commercio, il quale, se avvantaggiò certe manifatture inglesi, avvantaggiò del pari le stoffe di seta, i vini, gli spiriti ed altri prodotti francesi.

Facciamo dunque anche noi una tariffa doganale generale, che miri a completare coi dazii di confine, i dazii di consumo e di produzione interni, a darci i mezzi finanziari per costruire ferrovie ed estendere la navigazione a

gonfia per astrusi sistemi e nebulosi, guidava la generazione allor bambina all'apprendimento de' più svariati elementi dello Scibile, cominciando dall'abici e via via sino alle teorie filosofico-civili.

Che se nel comm. Boccardo i connazionali possono aver fiducia riguardo alla qualità del lavoro affidatagli, la convenienza di siffatto lavoro riesce evidente. D'anno in anno va ampliandosi il patrimonio scientifico dell'Umanità: ogni giorno si modificaano sistemi e teorie; ogni giorno si rivelano nuovi aspetti della Scienza. Ed in specie di progressi delle Scienze fisiche e naturali hanno mutato essenzialmente certe dimostrazioni che una volta si credevano vere e oggi si addimorstrano incomplete od erronee. Dunque, se v'ha qualcosa di instabile e di progressivo nel mondo, si è l'Encyclopédia; quindi le Encyclopédie edite anni addietro non varrebbero oggi a dare l'effettivo concetto dello Scibile umano.

Per siffatte considerazioni faccio piano all'imprendimento degli Editori di Torino ed al Boccardo, e confido che ezandio in Friuli molti vorranno affermarsi del mio parere inscrivendosi nell'elenco de' soci. Anche le pubbliche Biblioteche alle vecchie edizioni dell'Encyclopédia italiana sostituiranno questa nuova, dandole il completo repertorio dalle nozioni filosofiche, fisiche, tecniche, economiche industriali e civili dell'età nostra.

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 38 caratteri garantiscono.

Lette re non affiancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

vapore a vantaggio degli scambi; ma serviamoci anche dei trattati di commercio per ottenere dagli altri una reciprocità di trattamento e per togliere il protezionismo a favore altrui.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** La nuova commissione incaricata di amministrare il Monte di pietà, dice la *Gazzetta della Capitale*, nell'esaminare i registri e la situazione dell'istituto, ha scoperto un eredito nientemeno che di sette milioni e mezzo di scudi. Il debitore di questa ingente somma è il governo, per ragione di eredità, e per fatto seguente. Nel 1831 il governo pontificio levò dalle casse del Monte sette milioni e mezzo, colla promessa di restituirli e di pagare gli interessi. Ma come accadde sempre coi cattivi governi, non fu restituito il capitale, né furono pagati mai gli interessi, anzi la partita venne perfino cancellata dai bilanci. Ora la Commissione intende di far rivivere i diritti del Monte, e di muover lite al governo, quale erede dei debiti e dei crediti dell'altro cessato.

— La relazione dell'on. Righi sul progetto di legge per modificazioni della legge elettorale politica, d'iniziativa degli on. Corte e Maurigi, ammette che il diritto di voto possa essere accordato ai giovani che abbiano compiuto il ventesimo primo anno di età; non ammette però che si accordi il diritto medesimo a chi paghi meno di quaranta lire d'imposta diretta. Gli on. Maurigi e Corte propongono invece che il diritto di voto si allarghi a tutti coloro che giungano a pagare venti cinque lire.

— Leggiamo nei giornali di Roma: La repubblica di S. Marino sentendo di far essa pur parte della grande famiglia italiana, ha voluto mandare un indirizzo al duca di Galliera per il dono da esso fatto per il porto di Genova, dono che andrà a beneficio non solo della città di Genova, ma di tutta Italia. Questo indirizzo fu presentato al duca e fu da lui molto gradito.

— Scrive la *Gazzetta d'Italia* che il Gran Visir abbia officiosamente suggerito al Vicario di Costantinopoli di pregare a nome del Sultano il S. Padre perché si faccia banditore di pace presso i cattolici dell'Erzegovina. La proposta pervenne infatti a S. Santità, ma sinora ignoransi le determinazioni che essa prenderà in proposito.

## ESTERNO

**Austria.** Si ha da Ragusa che il capo degli insorti, Luca Petrovich, fece ammazzare sulla strada di Drebigne un soldato austriaco ed un contadino dalmato, e tagliar loro la testa. Per ciò regna grande esacerbazione negli abitanti di Bressa, ed essi l'altra mattina dichiararono alle Autorità di Bressa che se sollecitamente non vengono banditi dal Distretto di Bressa i rifugiati erzegovini, essi verrebbero ammazzati. Per tranquillizzare gli animi concitati furono inviati in quel Distretto un impiegato e gendarmi.

**Francia.** Il direttore del giornale l'*Art*, a proposito del premio biennale generosamente fondato da quel giornale, ratifica la prima notizia data a questo proposito, nel senso che il candidato può anche essere italiano, e in questo caso allora andrebbe a studiare l'arte a Parigi per due anni, come, se il candidato fosse francese, li passerebbe, studiandola, a Firenze. È un titolo di più alla riconoscenza che ispirano le nobili intenzioni di questo giornale, che veramente ama l'Italia e lo dimostra con fatti così luminosi.

— Si legge nella *Semaine catholique*, di Sez: La Facoltà teologica di Poitiers è stata affidata ai padri della Compagnia del Gesù. Tra i professori che tutti sono uomini di grande dottrina, si contano due tedeschi e cinque italiani. Uno di questi ultimi, napoletano d'origine, è stato redattore della *Civiltà cattolica* e fu autore di alcuni articoli che fecero una grande impressione in Francia.

— La *Patrie* conferma che fra breve il marchese di Noailles, ministro plenipotenziario presso il governo italiano, sarà promosso alla 1<sup>a</sup> classe. Nei circoli diplomatici questa promozione è tenuta come una prova del buon accordo che regna tra la Francia e l'Italia.

**Germania.** Nell'Alsazia-Lorena ritornano in grande quantità abitanti che prima avevano optato per la Francia. Il Governo germanico li accoglie molto favorevolmente.

**Turchia.** Se dobbiamo credere alle informazioni del *Times*, anziché diminuire, andrebbero crescendo i pericoli per i possessori di rendita pubblica turca. Gli interessi scadenti nel prossimo gennaio ammontano ad 1.700.000 sterline, mentre il governo ottomano, dice un recente carteggio di Pera, non ha in mano che Lst. 380.000 per quanto si affatichi il governo a trovare il rimanente, mancheranno certo da cinque a seicento mila lire sterline, per cui si dovrà rimettere il pagamento a febbraio.

**Svezia.** In questi giorni regnava in Norvegia una grande agitazione: si temeva che il re Oscar avverso alla pena di morte commutasse in lavori forzati la sentenza pronunciata contro due assassini. È un fatto che occorre regolar-

mente da parecchi anni, sicchè gli assassini vi sono cresciuti in proporzione spaventevole. Ma questa volta il re Oscar non ha voluto affrontare il malcontento pubblico, ed ha autorizzata l'esecuzione dei delinquenti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 32317 Pref.

### Il Prefetto della Provincia di Udine

Visto il Prefettizio Decreto 10 agosto 1874 N. 19671 Div. I che, a prevenire disastri lungo il Ponte sul Torrente Fella in continuazione della Strada Provinciale del Monte Croce, limitava il peso dei carichi sul medesimo transenuti;

Vista la relazione 30 settembre p. p. della Deputazione Provinciale, che partecipa il compimento del restauro dei guasti al predetto Ponte avvenuti, ad eccezione della coloratura della galleria, riservata a tempo più opportuno;

Considerato che anche senza il lavoro, di cui l'eccezione predetta, il contemplato Ponte presenta ora la dovuta solidità, per cui cessa il motivo della suaccennata limitazione di peso dei carichi;

Sentito l'Ingegnere Capo Governativo;

#### Decreto

1. Le disposizioni, di cui il precipitato Decreto Prefettizio, per quanto riguardano la limitazione del peso dei carichi transenuti sul Ponte del Fella lungo la strada Provinciale del Monte Croce, sono abrogate.

2. Le predette disposizioni restano però in pieno vigore per quanto si riferiscono all'altro Ponte sul Torrente Bot.

3. L'Ufficio Tecnico Provinciale e gli stessi organi incaricati dell'esatta osservanza del più volte succitato Decreto Prefettizio 10 agosto 1874 N. 19671 cureranno l'esecuzione della presente ordinanza.

Udine, 18 dicembre 1875.

Il R. Prefetto  
BARDESONO

**La Colonia friulana a Roma** ha trovato un modo degnissimo di concorrere alla lotteria di beneficenza, che si terrà prossimamente ad Udine, e per la quale preghiamo i nostri concittadini di affrettare l'invio dei loro doni.

Il fatto della Colonia friulana viene pienamente indicato dalla lettera del sig. Tami cui poniamo qui sotto, dopo averla letta non senza commozione. Questo gentilissimo modo di unire la beneficenza e l'arte, la ricordanza e l'amore della piccola patria alla unione di tutti i friulani nella capitale dell'Italia, questo essere Friulani ed Italiani ad un tempo, benefici ed uomini di gusto, non poteva a meno di commuoverci. Essi espressero così col fatto uno dei più fervidi e costanti voti del nostro giornale. Bravi i Friulani!

Roma, 19 dicembre 1875.

Egregio dott. Valussi,

Il *Giornale di Udine* ha annunciata la lotteria di beneficenza che avrà luogo costi nelle sale del Casino nella sera del 26 corrente. Alcuni friulani residenti a Roma non vollero che la distanza che li separa dal loro paese nativo fosse causa di esclusione dal poter concorrere a quest'opera filantropica, e stabilirono di inviare un dono per la lotteria. Trovarono opportuno scegliere per ciò un quadro rappresentante una veduta di Roma (Arco di Tito e Basilica di Costantino) lavoro del pittore udinese Leonardo Rigo, il quale, quantunque giovane, è ben noto all'arte, ed ora è qui per completare i studi.

Il progetto fu facilmente attuato, avendovi fatto adesione il Senatore ed i Deputati della nostra Provincia che si trovano a Roma, ed altri amici dei friulani e del pittore Rigo. Questi alla sua volta, volendo concorrere in un'opera di beneficenza per suo paese, cedette il quadro a prezzo inferiore al merito reale.

Oggi il quadro viene spedito alla Presidenza della Congregazione di Carità, ed i donatori sperano che costi riuscirà gradito questo dono che afferma l'affetto che li lega a codesta città, e che in pari tempo è una testimonianza di stima al giovane pittore che nella Capitale del Regno fa onore alla piccola patria.

Gli offerenti sono: Co. P. Antonini Senator del Regno; Deputati Buccia, Cavalletto, Collotta, Picile, Pontoni, Galvani, Simoni, Terzi; comm. T. Buccia, prof. Businelli, famiglia Corvetta, signora Torelazzi-Nimis, signora Fabris-Galeazzo, signora Straulini-Simonini, Colonnello Martini, Maggiore Di Leone, Capitano medico Bellina, ing. G. B. Comencini, prof. G. Del Torre, prof. V. Luccardi, avv. A. Tami, ing. S. Tami, avv. A. Sacerdoti, G. Zozzoli, G. Plateo, L. Stella, B. Stringher, N. Zanutta, G. Barazzutti, avv. G. Marcotti, A. Mandruzzato.

La prego a dar notizia di ciò nel pregiato suo Giornale, e mi creda sempre

Dev. suo  
ANT. TAMI.

Due lettere che pubblichiamo con piacere per l'oggetto a cui si riferiscono sono le seguenti che ci vengono comunicate:

Congregazione di Carità N. 305.

SIGNOR GIUSEPPE PERINI,

On. Presidente del Consorzio Filarmónico.

Udine.

Il gentile pensiero di offrire la gratuita opera propria pel concerto della prossima Lotteria di Be-

nificenza, onora altamente codesto on. Consorzio, e la Congregazione di Carità, accettando con grato animo la cortese offerta, prega la S. V. a farsi interprete presso gli onorevoli Soci della sua gratitudine.

Gradisco in pari tempo l'assicurazione del mio rispetto.

Udine, 16 dicembre 1875.

Il Presidente

C. FACCI.

Ecco ora la lettera con cui l'accennata offerta è stata fatta.

Consorzio Filarmónico Udinese.

All'ILLUS. SIG. CARLO FACCI,

Presidente della Congregazione di Carità

in Udine.

Il sottoscritto si fa un grato dovere di partecipare alla S. V. Illustrissima che il Consorzio Filarmónico Udinese ha prontamente e cordialmente aderito al pensiero espresso dal sottoscritto, quale Presidente del Consorzio, di prestare gratuitamente la sua opera come Corpo Orchestrale, nella sera in cui sarà data, nelle sale del Casino, l'annunciata Lotteria di Beneficenza.

Nel rendere noto quindi alla S. V. Illustrissima che per quella sera il Consorzio Filarmónico sarà a disposizione della Congregazione di Carità, il sottoscritto spera che tale offerta tornerà gradita agli egregi Preposti a questa, i quali vedranno in essa l'espressione del desiderio nutrito dai Filarmónici di partecipare, anch'essi, colla loro prestazione gratuita, a quell'opera di carità alla quale il trattamento è dedicato.

La S. V. Illustrissima accetti l'omaggio della più rispettosa stima e considerazione del devotissimo

GIUSEPPE PERINI  
Presidente del Consorzio Filarmónico  
Udinese.

Le Sale del Casino **Udine** saranno aperte da oggi in poi da **mezzogiorno alle 2 pom.**, a chiunque volesse vedere gli oggetti donati nella lotteria di beneficenza che avrà luogo la sera del 26 corrente.

**Personale notarile.** La *Gazzetta ufficiale* del Regno del 17 porta la legge sul riordinamento del notariato. Una legge organica di questa importanza si è trovata meno meritabile di quella per le Casse di Risparmio postali di essere annunciata dal telegioco, ad onta che fosse molto attesa dai relativi professionisti. La nuova legge divide il Regno in 162 Collegi Notarili che rivestono la rappresentanza di 6322 notai. Ecco ora il prospetto dei posti istituiti nei tre distretti notarili della nostra provincia: Distretto del Collegio notarile di **Udine**.

Comuni di residenza dei notari e numero dei posti: Buja 1, Cividale del Friuli 2, Codroipo 1, Faedis 1, Fagagna 1, Gemona 2, Latitana 2, Mortegliano 1, Nimis 1, Palmanova 2, S. Daniele del Friuli 2, S. Giorgio di Nogaro 1, S. Pietro al Natisone 1, Sedegliano 1, Tarcet 1, Tricesimo 1, Udine 8, Venzone 1. — Totale 30.

Distretto del Collegio notarile di **Pordenone**.

Comuni di residenza dei notari e numero dei posti: Aviano 1, Azzano Decimo 1, Barcis 1, Clauzetto 1, Maniago 1, Meduno 1, Montebre 1, Cellina 1, Pasiano 1, Polcenigo 1, Pordenone 3, Sacile 1, San Vito al Tagliamento 2, Spilimbergo 2, Valvasone 1. — Totale 18.

Distretto del Collegio notarile di **Tolmezzo**.

Comuni di residenza dei notari e numero dei posti: Ampezzo 1, Arta 1, Comeglians 1, Moglio Udinese 1, Paluzza 1, Pontebba 1, Tolmezzo 2. — Totale 8.

**Gli orfanelli dell'Istituto Tomadini** sono figli de' nostri operai ed artieri, sono figli di quel popolo che si dice tanto di amare. Ebbe, alcuni cittadini (ricordevoli delle tante prove di benevolenza usate dagli Udinesi agli allievi dell'Istituto Turrazza di Treviso, nella loro gita autunnale) vorrebbero che nell'occasione delle grandi feste dell'anno, per esempio Natale, Pasqua, del natalizio del Re, la prima domenica di giugno, qualche atto di benevolenza e di filantropia venisse usato eziandio agli allievi dell'Istituto Tomadini. Il quale atto potrebbe consistere, o in una elargizione straordinaria a quell'Istituto, ovvero che i ricchi accogliessero in quei giorni uno o due di quei poveri ragazzi alla propria mensa; e quest'ultimo atto cortese sarebbe specialmente raccomandabile alle famiglie aventi figliuoli dell'età di quegli orfani. Certo è che, per esso, si stringerebbe un maggior vincolo di simpatia fra l'Istituto ed i cittadini agiati, i quali poi s'accorgerebbero come quei giovanetti sieno istruiti ed educati secondo i principi morali d'ogni tempo ed i principi civili dell'età nostra. Quei cittadini che ci pregarono a dire una parola su codesto argomento, alla proposta aggiungeranno l'esempio. Sta a vedere se da molti sari imitato. Noi saremmo molto contenti che si, e non mancheremo di ringraziare in altro numero i cortesi benefattori.

**Corte d'assise.** Oggi cominciò il dibattimento d'una causa importante per parricidio. Al banco del Pubblico Ministero sta il Procuratore-sostituto generale cav. Castelli, e al banco della Difesa gli avvocati dott. Forni e dott. Lodovico Billia.

Banca Popolare Friulana

Sue giornaliere operazioni.

a. Accorda prestiti e ammette allo sconto Cam-

biali anche a due sole firme, tanto per Udine che per altre piazze d'Italia.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali. Scadenza fino a 4 mesi: Interesse 6 0/0 e provvigioni 1 1/2 0/0.

a. 3 mesi 6 0/0 senza provvigioni.

b. Accetta depositi in Conto Corrente e abbina l'interesse annuo del 4 0/0 sui disponibili: regolati per i ritiri da norme generali: e sui vincolati a non meno di giorni 90 il 4 1/2 0/0.

c. Accetta depositi a Risparmio all'interesse del 4 0/0.

d. Fa sovvenzioni per epoche da 8 a 120 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato e da Esso direttamente garantiti, al 6 0/0 d'interesse e sopra altri valori e carte industriali quotizzate nei listini di Borsa al 6 1/2 0/0 d'interesse, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in peggio, da 1/2 a 2/3 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento, si nazionali che estere concedendo su queste fino a 100 0/0 in biglietti nel valore calcolato in valuta effettiva sonante.

e. Emette Assegni sulle Piazze principali d'Italia, Trieste e Parigi.

f. Riceve Cambiali per l'incasso su qualunque piazza del Regno e sopra Trieste e Parigi.

**Drammatica e Musiche.** Iersera i nostri bravi dilettanti filodrammatici si fecero meritamente applaudire nella commedia di Scribe *La mia stella*, da essi molto bene rappresentata. Applaudito fu pure il *Capriccio fantastico*, bella composizione musicale del co. Francesco Caratti, che fu eseguito in unione all'orchestra, dagli allievi della scuola d'istruimenti d'arco qual saggio del secondo anno d'insegnamento. Un bravo al valente maestro Casolli del cui merito come istitutore gli udinesi hanno sempre noelle prove.

**Raccomandazione.** Ci permettiamo di invitare l'attenzione de'

ne provvedere al pagamento degl'interessi sostratti, alle restituzioni, a tener conto dei costi, pignoramenti, ecc.; è facile comprendere che difficoltà, quali complicazioni per l'amministrazione, e qual perdita di tempo per gl'interessi nasca da simile accostamento.

Dal 1. gennaio prossimo tutti i depositi saranno invece ricevuti, custoditi, amministrati e restituiti nelle provincie dalle rispettive Intendenze di finanza e tesorerie; salvo che, per i possiti superiori alle L. 10 mila, le intendenze, ma di restituirla, dovranno chiedere il nulla alla amministrazione centrale.

**Riforme giudiziarie.** È stata presentata a Camera la relazione dell'on. Indelli sul progetto della tariffa giudiziaria in materia civile, che manifesta gravissimi dubbi sulle risultanze finanziarie che avrebbe la legge.

Non solo mancherebbero le giustificazioni delle riforme concepite dal ministero, ma la relazione bilisce delle proporzioni e approssimazioni in se alle cifre riportate de' bilanci, e temerebbe il progetto di legge delle diminuzioni d'imposte.

La divergenza più profonda tra la commissione e il ministero è poi intorno all'ingerenza delle cancellerie nella riscossione di diritti diversi imposti sugli atti giudiziari.

Esso, coerentemente ai voti manifestati dalla Camera in varie occasioni, vorrebbe affidata questa riscossione ai ricevitori contabili dello Stato, lasciando ai cancellieri l'adempimento esclusivo delle loro funzioni giudiziarie. La Commissione vorrebbe inoltre l'incameramento allo Stato anche dei diritti di spettanza dei cancellieri, pagando i medesimi con stipendi e indennità fisse.

La relazione conchiude proponendo alla Camera un'ordine del giorno di adesione e allargamento del sistema di verificazioni de' vari diritti e tasse giudiziarie, ma invitandosi il ministero a modificare il progetto di legge sulle si annunciate.

**Istruzione tecnica.** L'on. Finali, ministro agricoltura e commercio, ha indirizzato una circolare ai presidi e direttori dei Consigli di istituti-tecnici e di marina mercantile nella quale, fra il resto, è stabilito: La licenza della scuola tecnica è richiesta d'ora innanzi per ammissione all'istituto tecnico; e la licenza della sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico dà adito alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nelle Università del Regno.

**Impiegati ferroviari.** Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*: La convenzione di Basilea continua a somministrare molti giornali argomenti di novelle e di prese comunicazioni, alcune delle quali non mancano di spargere malumore fra il personale delle Società ferroviarie. Non è il caso di dire che, passando le ferrovie allo Stato, possono mantenersi gli attuali stipendi degli impiegati delle Società suddette; le vigenti leggi orano chiaro in proposito e fissano i limiti entro i quali lo Stato può rinumerare l'opera dei suoi impiegati. Ciò che deve però ritenersi è certo sì è che il governo non può aver dimenticato di assicurare la sorte dei numerosissimi impiegati delle nostre Società, assicurando loro avvenire, che, se sarà più modesto, non sarà per questo meno sicuro.

**Una causa importissima** sta attualmente inanzi alla Corte d'Appello di Roma. La questione è questa: Se, istituendosi un fidemesso con la condizione, che promulgandosi la legge abolitiva delle istituzioni fidemmesse, la successione debba aver luogo secondo volontà espressa del testatore, o secondo le terminazioni della legge abolitiva; una grossa, nuova questione anche. La sentenza non è stata ancora pronunciata.

**I comuni provvisti di servizio postale** erano raggiunto al 1 novembre 1875 il numero di 8287. I comuni del regno essendo 8325 stanno a provvedersi 38 comuni soltanto, per cui sono in corso le opportune trattative, che saranno condotte a termine fra breve. È da osservarsi che alla fine del 1870 i comuni provvisti di servizio postale non erano che 5727.

**Presagi.** Molti chiedono al prof. Palmieri, dell'Osservatorio di Napoli, presagi probabili inerente ai terremoti; ma siccome l'attività del vulcano gradatamente cresce, così il sismografo ostendosi più inquieto non si può discernere quali moti oltrepassino i limiti del dinamismo reale. Quando il Vesuvio è in perfetto riposo il Palmieri, il sismografo dell'Osservatorio può dare indicazioni de' terremoti lontani, a con l'attività del vulcano siffatte indicazioni non indiscernibili.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio odierno ci comunica nuovi dettagli sul discorso tenuto a Edimburgo da lord Derby sulla questione orientale. Il tuono pacifico di quel discorso (che i lettori troveranno assunto fra le notizie telegrafiche di questo numero) non concorda punto col carattere vero della situazione e col linguaggio che tengono in opposizione gli organi delle altre Potenze. «Certo, ce la Politische Correspondenz, non è intenzione di queste Potenze di favorire la rivolta;

ma questa coi soli principi teorici d'una riforma futura non sarà punto domata: ciò che alle potenze importa è la pace, la pace stabilita sopra un assetto giuridico amministrativo conciliabile colle esigenze dei tempi. Sta bene che la Porta abbia voluto precorrerle nella pubblicazione per guadagnarsi la gratitudine della popolazione cristiana, ma non per questo vien meno nelle potenze il compito di vegliare a che il firmano non diventi illusorio. L'opera a cui la Porta si è accinta è irta di difficoltà, ed essa non potrà superarla che coll'armonico concorso delle altre potenze». Queste parole confermano la notizia del *Memorial diplomatique* secondo il quale le Potenze del Nord hanno respinto il programma riformativo turco, il quale, non accettato dalle Potenze, non curato dagli insorti, non ha più che il Sultano che crede o dica di credere in lui!

L'elezioni senatoriali sono quasi finite a Versailles. Il trionfo della sinistra è stato completo ed alla generosità sua solamente debbono la loro elezione i tre ministri che ottennero un seggio nella Camera alta. Bisogna dire però che se la sinistra mostrossi in questo emergente dotata di maggior senso dei partiti avversi, che non devono ascrivere la loro sconfitta che a sé medesimi, sarebbe pur stato desiderabile che si fosse accontentata d'una vittoria meno piena. Del resto il risultato degli ultimi scrutini potrebbe forse attenuare i dissensi che si sono manifestati in seno del gabinetto, ed anche prevenire la crisi che si vuole imminente. Un telegramma dell'Agenzia Havas dà come positiva la dimissione del signor Leone Say; il ritiro del ministro delle finanze, porterebbe seco anche quello del signor Dufaure, ministro della giustizia. I giornali e le corrispondenze si accordano però nel segnalare le gravi difficoltà che incontrerebbe un rimpasto, e più ancora un cambiamento totale del gabinetto del 10 marzo; ed è probabilmente il desiderio di evitare una crisi che esercita della influenza sulla disposizioni conciliative della sinistra.

— La proroga della Camera, scrive l'*Opinione*, fu fissata al 20 gennaio, ma l'onorevole ministro dei lavori pubblici avendo dichiarato, in assenza del presidente del Consiglio, che il Ministero lasciava libera la Camera di deliberare, rimanendo illesi i diritti della Corona, ha fatto capire abbastanza che la risoluzione della Camera poteva essere cambiata. Il che conferma le voci da noi riferite ieri della chiusura della sessione presente e dell'apertura della sessione nuova a tempo più lontano.

La *Gazzetta di Firenze* dà come certo che quanto prima uscirà il r. Decreto di chiusura della sessione parlamentare.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Venne generalmente bene accolta la nomina regia di monsignor Martini, arciprete nella cattedrale di Mantova, ad abate di Santa Barbara. Sapiamo che il Santo Padre non pensa di fare alcuna opposizione a tale nomina, e anzi ha già ordinato che, per mezzo del vescovo di Mantova, sia a monsignor Martini rimessa la bolla che lo riconosce abate di Santa Barbara.

— La Corte di Cassazione, che tra breve si stabilirà in Roma, collocherà definitivamente la sua sede al primo piano del palazzo Spada, il quale è stato preso in affitto per dieciotto mila lire. Il locale è formato dai due appartamenti che occupavano ultimamente i due defunti cardinali Grassellini De Silvestri.

— In seguito all'ammacco di cassa di 202 mila lire verificatosi nell'amministrazione delle strade ferrate romane, è stato stabilito che in avvenire le somme e i valori di maggiore importanza fossero tenuti presso un Istituto Bancario, e che le somme strettamente occorrenti per i bisogni giornalieri, venissero affidate al cav. Simoncini, capo sezione ai titoli, il quale dovrà dare la necessaria cauzione.

— Il deputato Nervo ha presentato al municipio di Torino un progetto, mediante il quale si verrebbe a trarre dal Po una importante forza motrice, col mezzo dell'aria compressa, a beneficio delle considerevoli industrie, che fioriscono nel Borgo di S. Salvorio. (N. Torino)

— S. M. il Re è ritornato in Roma di ritorno da Caserta, dove ha avuto luogo una gran caccia, alla quale era stato invitato anche l'on. Biancheri, presidente della Camera.

— È morto a Roma il generale pontificio Kalbermann.

— Il conte e la contessa di Chambord si recheranno di questi giorni a Gorizia per soggiornarvi fino al mese di marzo, e ritorneranno indi a Frohsdorf.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Edimburgo** 19. Nell'occasione in cui gli fu presentato il diploma di cittadino onorario, lordo Derby pose in rilievo trovarsi l'Inghilterra in ottime relazioni colle altre potenze, aggiungendo che l'Austria ha ritardato la produzione del progetto delle riforme turche. Il passo del discorso di Derby sulla questione orientale suona: Quattro grandi potenze continentali dispongono di più di sette milioni di soldati, ma per quanto siano pur grandi le loro misure di previdenza per il caso di guerra, pure ed esse e tutti i governi europei sono sinceramente d'accordo nel

desiderio della pace. Secondo ogni previsione questo desiderio sarà soddisfatto: la soluzione della questione d'Oriente è ancora molto lontana; nessuno la ha ancor bene approfondita, ed io credo che per ora altro non si potrà fare che applicarvi del rimedio momentanei. Austria e Russia desiderano senza dubbio sinceramente d'impedire che la sollevazione si estenda, e di ripristinare la pace e la quiete nelle provincie turche. Che se anche alcuni particolari del progetto austriaco di riforma mi sono ignoti, pure è sempre chiaro che l'impegno assunto dall'Austria è sommamente difficile. Noi auguriamo che se ne ottenga pieno risultato, ma non dobbiamo dichiararci mal contenti, se questo non sarà in tutto tale, quale noi lo avremmo desiderato.

## Ultime.

**Napoli** 20. Il fuoco del Vesuvio va gradatamente aumentando d'intensità dentro il cratere. Gli apparecchi dell'osservatorio sono inquieti.

**Londra** 20. Derby diede delle istruzioni agli ambasciatori di Parigi e di Costantinopoli affinché assistano il deputato Hammond, non per altro ufficialmente, per sottoporre alla Porta il progetto riguardante il debito pubblico ottomano, Hammond partirà stasera per Parigi.

**Madras** 20. Il principe di Galles è partito per Calcutta.

**Napoli** 20. Palmieri visitò alle ore 3 il cratere. L'eruzione procede con grande tranquillità, il fuoco è ancora molto profondo.

**Versailles** 20. La destra porta a candidati Decazes e Montaignac, la sinistra Maleville e Zanze.

**Madrid** 20. Moriones arriverà domani.

**San Sebastiano** 20. Quesada e Campos sono partiti da Saragozza per la Navarra.

**Vienna**, 20. *Camera dei Signori.* Si discute in seconda lettura il progetto per la sorveglianza nelle scuole, proposto da Wildauer. Dopo un discorso del ministro contro il progetto, viene respinto con 340 voti contro 34 il primo paragrafo e quindi l'intero progetto pure viene respinto.

**Budapest** 20. Il partito di opposizione conservatore della camera dei magnati deliberò di combattere il budget.

Il conte Andrassy ha differito la presentazione del suo elaborato riguardo le riforme per le provincie insorte turche. La borsa rassicurata migliora.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.4	757.0	758.0
Umidità relativa . . .	63	61	75
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	calma	calma	calma
Vento { direzione . . .	0	6	0
Termometro centigrado . . .	4.2	6.6	4.3
Tam. eratura { massima 7.5			
{ minima 1.9			
Temperatura minima all'aperto — 1.0			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 18 dicembre.

Austriache	526.— Arg.	345.50
Lombarde	195.— Italiano	71.10

VENEZIA, 20 dicembre

1. a rendita, cogli' interessi dal luglio p.p., pronta da 79.07 a —, e per fine corrente da — a 79.15
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —
Prestito nazionale staz. . . . .
Azioni della Banca Veneta . . . . .
Azione della Ban. di Credito Ven. . . . .
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. . . . .
Obbligaz. Strade ferrate romane . . . . .
Da 20 franchi d'oro . . . . .
Per fine corrente . . . . .
Fior. aust. d'argento . . . . .
Banconote austriache . . . . .

Effetti pubblici ed industriali
Rendita 50/0 god. 1 gen. 1876 da L. — a L. —
pronta . . . . .
fine corrente . . . . .
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875 . . . . .
fine corr. . . . .

Valute
Pezzi da 20 franchi . . . . .
Banconote austriache . . . . .

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale . . . . .	5	—
— Banca Veneta . . . . .	5	—
— Banca di Credito Veneto . . . . .	5 1/2	—

TRIESTE, 20 dicembre

Zecchin imperiali for. 5.33 —	5.34 —
Corone . . . . .</td	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

**La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia quale concessionaria  
DELLA FERROVIA UDINE - PONTEBBA**

## AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 16 dicembre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, i fondi situati nel territorio censuario ed amministrativo di Moggio, di ragione dei proprietari nominati nella Tabella sottoposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da sperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'insersione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

## TABELLA

	Superficie in centiare	Importo Lire Cent.
1. Di Bernardo Domenico fu Angelo, Foraboschi Giuseppe fu Domenico, Foraboschi Giovanni e Giuseppe fu Valentino ed eredi della fu Tessitori Maria Olim Giacomo, rappresentati questi ultimi da Tessitori Giacomo fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 5287, d	6735	720.-
2. Della Schiavo Gio. Batta, Giuseppe, Valentino, Angelo e Maria-Antonia fu Daniele. Fondi in mappa censuaria a parte del n. 5285 b, 5286 b	440	166.-
3. Clonfero Giovanni fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 5288 e parte incensito	4390	1700.-
4. Simonetti Maria ed Orsola fu Giovannini. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 5288, 7730 e parte incensito	7463	2540.-
5. Pitocco Domenico fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 5289 e parte incensito	727	60.-
6. Franz Giuseppe, Maria, Maria-Maddalena fu Giovanni e Monetti Orsola, Luigi ed Ermenegilda di Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 5138 e parte incensito	361	180.-
7. Nais Maria, Giuseppina, Teresa, Vincenza, Luigia, Albertina, Emma ed Andrea di Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 5140, 5141 e parte incensito	1406	125.-
8. Pitocco Giovanni fu Nicoldò. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 5139 e parte incensito	350	50.-
9. Foramitti Leonardo fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 7701 oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 134.00	600	—
10. Faleschini Marianna e Catterina fu Ambrogio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 7700 a oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 37.00	268	—
11. Nais Felice fu Nicoldò. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 7704	234	45.-
12. Talacchini Alessandro fu Luigi e Talacchini Luigi ed Angelo fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 5148 oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 30.00	380	—
13. Simonetti dott. Giacomo fu Valentino. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 5192, 5193, 5194, 5195, 5199, 5198 e 5197 oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 335.	2871	—
14. Valenti Pietro e Valentino fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 7726 oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 158.	182	—
Totali delle indennità depositate (Diconsi lire seimilatrecentoquarantasei)	6.346.-	

Udine, 17 dicembre 1875.

Il Procuratore  
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

## ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

## Bando

per vendita di beni immobili  
al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Regia Amministrazione del Dazio rappresentato dal sig. Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli residente in Udine ed in giudizio rappresentato dal procuratore e domiciliario avvocato Delfino dott. Alessandro di Udine con domicilio eletto presso il medesimo Attore contro

Duca Giuseppe e Luigi fu Leonardo ambi residenti a Pozzuolo convenuti contumaci.

In seguito ai due atti di precezzo notificati il primo nel 12 gennaio 1873 al Giuseppe Duca e nel 17 detto mese al Luigi Duca, e il secondo pure rispettivamente nelle stesse date ai due convenuti, trascritti ambedue all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 4 aprile

1873 ai p. 1531 e 1532 registro generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 18 aprile 1874, notificata ai detti convenuti nel 18 giugno dello stesso anno, ed annotata in margine delle trascrizioni dei suddetti due precezzi rispettivamente in oggi 13 dicembre 1875 e 18 luglio 1874.

Il Cancelliere  
del Tribunale Civile di Udine  
fa noto:

che nella pubblica udienza che terrà questo Tribunale Sezione prima nel 28 gennaio 1876 alle ore 10 antimeridiane, come da ordinanza del sig. Presidente in data 15 novembre 1875 saranno posti all'incanto in due lotti distinti i seguenti beni immobili sul prezzo sotto indicato determinato dall'importo della delibera emergente dai verbali di asta per la vendita dei beni demaniali in data 13 e 14 agosto 1868.

## Descrizione degli immobili\*

Lotto 1, in distretto di Udine e mappa di Pozzuolo, aritorio delineato

ai n. 1205, 1236 colla rendita di lire 10.08 di pert. 4.38 pari ad are 43.80 sul dato d'incanto di lire 351.41 Il fondo n. 1205 confina settentrione strada, levante Colaetia Angela qm. Domenico vedova Tomadini, mezzodi Gradanigo fu nob. Cecilia q. Giacomo eredità giacente amministrata da Serravalle Antonio, ponente Tomadini Fr. q. Giuseppe, Tassini Orsola q. Antonio Tomadini Giuseppe, Pietro, Anna, Angela fratelli e sorelle q. Pietro, Tami i Marianna q. Antonio eredità giacente amministrata da Tomadini Giuseppe.

Il fondo n. 1236 confina a settentrione Cosattini Enrico q. Antonio, levante Tomadini Giovanni q. Antonio, mezzodi lo stesso, ponente Tomadini Giuseppe q. Giuseppe pupillo in tutela di De Carli Pietro, i fondi, 1205 e 1236 sono gravati del tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 in lire 2.72.

Lotto 2, in distretto di Udine mappa di Pozzuolo aritorio descritto al n. 663 di pertiche 7.36 pari ad are 73.60 colla rendita di lire 16.93 sul dato di incanto di lire 656.22 fra i confini a levante Rollini Vincenzo q. Francesco levante e mezzodi Drigano Caterina q. Domenico maritata Duca e Garuccio Lucrezia q. Francesco vedova Drigano, ponente strada pubblica.

Il fondo 663 nel 1873 fu gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 5.38 alle seguenti

## Condizioni.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in due lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono già deliberati gli immobili eseguiti dai debitori, il lotto I per lire 351.41 ed il 2 per lire 656.22.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termine di legge.

4. Tutte le imposte gravanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore a cui carico stanno anche tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto del rispettivo lotto e cioè per il I lire 35.15, e per il II lire 65.63, oltre la somma determinata nel bando per le presunte spese.

6. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde relativamente a cadaun lotto al credito della amministrazione stessa per il capitale accessori e spese. In difetto di chi vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicatigli a sue spese e rischio salvo l'obbligo nella esecutante R. Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si avverte quindi giusta la premessa condizione quinta, che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire settanta per ciascuno dei due lotti quale importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e notifica.

Restano da ultimo diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Dato a Udine il 13 dicembre 1875

Il Cancelliere  
Dott. Lod. MALAGUTI

SP ECIALITÀ  
Medicina  
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, rauco, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia; con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali, sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorce incipienti ed inveterate, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febrifuga, tonica, calmante, anti-colicia, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1,50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso la principali Farmacie d'Italia.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porta impressa in color rosso la Marcia di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia.

al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in Udine farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insegna della salute, Treviso farm. Reale, Gorizia farm. Zanetti all'orso nero, Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.

## ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN PORDENONE

A VVISA

di assere assortito in libri scolastici e di devozione non che di letture romanzo, libri legati, registri, carte d'ogni genere, assortimento di manacchi e strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum tutto e prezzi discretissimi, come pure 100 biglietti Bristol con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per solo lire 1,50, detti in cartoncino finissimo L. 2.

Pordenone, 12 dicembre 1875.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sard grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato in polvere* per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8., in *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismatti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschino, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiassi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara, Villa Santina Pietro Morocutti, Gemona Luigi Billiani farm.